



Assessorato per le attività produttive, sviluppo economico e piano telematico
Direzione generale organizzazione sistemi informativi e telematica

**Piano Telematico Regionale
Programma operativo 2003**

**Strategie per la Società dell'Informazione
in Emilia-Romagna**

luglio 2003

Sommario

- 0 Introduzione
- 1 Il Programma operativo per il 2003
 - 1.1 Il piano finanziario per il 2003
 - 1.2 Il rendiconto del focus 2002 e le attività 2003
 - A Le infrastrutture di telecomunicazione
 - A.1 Rete regionale a banda larga
 - A.2 Rete regionale radiomobile
 - B I progetti di e-government
 - B.1 Agriservizi
 - B.2 IntercentER
 - B.3 Rilfedeur
 - B.4 Sigma ter
 - B.5 Sil
 - B.6 Sole
 - B.7 Panta rei
 - B.8 People
 - C I presupposti della Società dell'Informazione
 - C.1 La ricerca sulle ICT
 - C.2 La regolamentazione
 - C.3 L'indirizzo allo sviluppo delle telecomunicazioni
 - C.4 Il *Benchmark* e il monitoraggio
 - C.5 Il centro regionale di competenza sull'*e-government*
 - D Le nuove iniziative del 2003
 - D.1 Telelavoro nelle P.A. della Regione
 - D.2 Sistema di *e-learning* federato
 - D.3 Videocomunicazione
 - D.4 Beni culturali
 - D.5 Portale della Pubblica Amministrazione
 - D.6 Anagrafe delle imprese
 - D.7 Centro per lo sviluppo e il controllo della telematica regionale
- 2 L'Accordo di programma quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie

0 Introduzione

Il Piano Telematico Regionale è un programma d'azione pubblica per fare dell'Emilia-Romagna un'area geografica sempre più all'avanguardia, in maniera compatibile con la salvaguardia dei principi e dei valori di una società profondamente democratica, solidale e quindi rispettosa di ciò che la circonda.

Il programma operativo del 2003 (preparato con il contributo del Gruppo di Indirizzo sulle telecomunicazioni e il Tavolo tecnico regionale per l'*e-government* e la Società dell'Informazione composto da Province, Comuni capoluogo, ANCI, UPI, UNCEM) prende in esame le azioni già avviate l'anno precedente e determina cosa è più opportuno fare per proseguirle e consolidarle. Vale la pena sottolineare che i progetti identificati come focus 2002 hanno coinvolto direttamente, sia a livello di decisione che a livello attuativo, tutti i diversi livelli di governo regionale, creando un "sistema" che è risultato vincente anche nel primo bando nazionale di *e-government*. Questo approccio collaborativo si esprime ora nella fase di realizzazione dei progetti che andranno anche opportunamente integrati tra loro per creare un effettivo *e-government* regionale.

Peraltro questo approccio cooperativo tra i diversi livelli di governo regionale pensiamo si dimostrerà premiante anche nella seconda fase dell'*e-government*, quando si tratterà di rendere disponibili le soluzioni adottate al più alto numero di amministrazioni locali: soluzioni sviluppate dalle Amministrazioni Locali, nella cornice di una *Nuova regione* che inserisce l'*e-government* in una dimensione di *governance* generale sono una garanzia di prodotto più efficacemente integrabile nei processi organizzativi di altre PAL.

Il quadro definito dal Piano Telematico Regionale 2002-2005 (che il programma operativo di quest'anno va ad incrementare) va nella direzione di mettere insieme i diversi pezzi necessari alla realizzazione di una Società dell'Informazione regionale anche per i terreni che va a affrontare: si investe infatti nella infrastruttura, nei servizi *on line* della pubblica amministrazione, ma anche nella formazione che renderà questi investimenti una realtà consolidata e nella ricerca, perché siamo consapevoli che *e-gov* e Società dell'Informazione non sono processi definiti una volta per sempre e perché il sistema regione deve poter contare su un tessuto innovativo locale capace di renderci competitivi e propulsivi nella scena globale.

Nel Piano operativo del 2003 vengono identificate anche alcune nuove iniziative ritenute di interesse, la cui attuazione potrà portare significativi vantaggi per il territorio regionale. Anche in questo caso le iniziative qui descritte andranno sviluppate con i diversi attori della pubblica amministrazione locale nella logica di cooperazione istituzionale sopra descritta.

Nel quadro generale della società dell'informazione negli ultimi tempi è particolarmente rilevante l'*e-government* come *public policy driver*; questo è tanto più vero in quanto una delle attività più importanti del 2003 è la negoziazione con il

DIT (Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio) di un accordo di programma quadro sul tema.

Una buona articolazione delle idee, delle opportunità e dei problemi è il documento messo a punto nella "First International Conference EGOV 2002" tenuta ad Aix-en-Provence dal 2 al 5 Settembre 2002, le cui linee essenziali, adattate alla realtà regionale, vengono di seguito riportate.

La governance pubblica nel 21° secolo

Il concetto di *e-government* ha avuto molto successo e ha attirato l'attenzione su un processo da tempo in corso nei paesi di industrializzati: la tecnologia della informazione si sta diffondendo ampiamente (seppure in maniera diseguale) ed è percepita come un fattore chiave in ogni politica di modernizzazione degli organismi pubblici di governo o di fornitura di servizi. In particolare, l'emergere delle tecnologie di Internet ha, in un certo senso, cambiato le regole del gioco rendendo possibili, per la prima volta nella storia, approcci veramente globali alla riorganizzazione amministrativa e politica; conseguentemente si rendono necessarie opportune strategie per far sì che i processi di reingegnerizzazione, i portali per cittadini e imprese, le piattaforme innovative, i sistemi informativi basati sulla conoscenza rendano al massimo: è essenziale, quindi, dominare tutti questi fattori per riuscire a controllare e indirizzare la trasformazione in corso delle organizzazioni politiche ed amministrative.

La richiesta sociale di migliorare e modernizzare l'azione di governo sta crescendo ovunque, e l'*e-government* ha le possibilità per aumentare l'efficacia e l'efficienza della risposta, per elevare la qualità dei servizi che vengono resi alla società civile e per innalzare gli standard in materia di trasparenza e responsabilizzazione.

Le difficoltà da affrontare e risolvere sono tali che risulta cruciale la effettiva cooperazione tra una gamma vastissima di attori: le varie articolazioni istituzionali della pubblica amministrazione, il mondo produttivo in particolare le aziende di consulenza e servizi, la comunità scientifica, le parti sociali; infatti occorre superare finalità istituzionali apparentemente incompatibili, regole rigide e talvolta contraddittorie, la frammentazione delle organizzazioni tradizionali e (soprattutto) consuetudini o prassi di cui spesso si è persa la ragione, ma che, proprio per questo, sembrano immutabili.

Il modo migliore di affrontare questi ostacoli è la creazione di un sistema che favorisca la collaborazione interdisciplinare, dando alta priorità alla definizione e attuazione di programmi di ricerca e sviluppo integrati, nella gestione dei progetti di *e-government*, a livello nazionale, europeo ed internazionale in modo da aumentare la competenza generale, da proporre standard pratici e modelli generali e da accelerare la diffusione dell'innovazione.

La sovrabbondanza di progetti iniziati o possibili rende la scena simile a un cantiere: una immagine in un certo senso inquietante; nonostante ciò, la strada da percorrere diventa via via più chiara: si sta aggregando il consenso sul fatto che i seguenti sette punti chiave indicano la direzione che andrà seguita per promuovere-

re l'*e-government*; punti sui quali si sofferma giustamente il documento "*L'e-government per un federalismo efficiente, una visione condivisa una realizzazione cooperativa*" concertato tra il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, le regioni e le autonomie locali e approvato in Conferenza unificata il 24/07/03.

- 1. Visione integrata e globale.** Generare il progresso richiede di avere strategie generali e visioni ampie e unitarie che sono un prerequisito per affrontare le sfide globali e trarre il massimo dalle opportunità fornite dalla tecnologia. L'*e-government* non è solo una fase di modernizzazione amministrativa: è una trasformazione "permanente" che permetta di governare su una scala "vasta", in senso sia geografico sia temporale e che deve dominare contemporaneamente un gran numero di fattori. Di importanza cruciale al successo è quindi il cambiamento culturale che porti a trattare le informazioni, gli attori, i processi e le tecnologie non più come peculiari di un singolo momento amministrativo, ma come elementi da condividere in una modalità "cooperativa" e unitaria tra diversi livelli di governo. Sembrano destinate al fallimento tutte quelle iniziative che mettono l'accento su una sola delle componenti, per esempio quella tecnologica o quella organizzativa. In questo senso si indirizzano gli sforzi del Ministero per l'Innovazione e le tecnologie e delle regioni per produrre una visione condivisa su tali questioni. Questo impegno ha portato alla nascita della iniziativa denominata CRC (Centro regionale di Competenza *sull'e-government*) che vuole essere uno degli strumenti che da una parte agevola e sostanzia la creazione di sistemi regionali di *e-government* e dall'altra fa colloquiare questi sistemi con quelli centrali, arricchendo la strategia nazionale delle diverse eccellenze locali.
- 2. Centralità dei "servizi".** Sebbene i portali siano (stati) di primario interesse in quanto portano all'esterno l'immagine delle amministrazioni e dell'azione di governo, va notato che per gli enti pubblici (come per le aziende) la comunicazione è solo la cima dell'*iceberg*: deve essere coinvolta tutta la gamma delle attività amministrative verso gli utenti. Il successo nella distribuzione per via informatica delle informazioni e dei servizi dipende sia dalla capacità e dalla sicurezza da parte degli utenti nell'utilizzare transazioni elettroniche, sia nella loro fiducia verso la protezione dei dati privati e la trasparenza delle azioni pubbliche da parte di un governo aperto e responsabile, sia infine (e soprattutto) dalla disponibilità generalizzata di accessi a costi contenuti a una rete capillare a banda "larga".
- 3. Ridefinizione dei processi.** È (spesso) necessario un ripensamento completo ed approfondito della organizzazione della pubblica amministrazione, scandito (ma non guidato, né tantomeno sovrastato) dall'introduzione di tutte le forme di tecnologia dell'informazione che possano essere di supporto alla efficacia, alla qualità e all'efficienza dell'azione pubblica e alla sua legittimazione. Il quadro legislativo di questi processi deve essere rivisto, in modo da far emergere "forme di istituzioni" più adatte ai nuovi modi di produzione e distribuzione dei servizi pubblici richiesti dalla società civile.

4. **Governo supportato dalla conoscenza.** Lo spostamento dell'attenzione dalle strutture e dai procedimenti ai contenuti deve mettere in luce la vera essenza del lavoro amministrativo: il processo decisionale. La gestione della conoscenza nell'ambito normativo, amministrativo e tecnico è il fattore critico della *governance*: comprendere le connessioni tra processi e conoscenza migliora e innova le strategie, permettendo di cogliere più rapidamente e più realisticamente il nesso tra le cause e gli effetti. Negli enti pubblici, le capacità umane devono essere affiancate e sostenute da una nuova generazione di sistemi informativi integrati e "intelligenti".
5. **Approccio scientifico.** È indispensabile un approccio sistematico: al livello più basso questo significa una infrastruttura tecnologica diffusa capillarmente che assicuri alta disponibilità, sicurezza e protezione dei dati, ampiezza dei canali di comunicazione; al livello delle applicazioni questo significa integrazione, orientamento al riuso e una architettura che supporti gli aspetti cruciali: servizi di eccellenza, processi di riorganizzazione, gestione della conoscenza. Le metodologie impiegate debbono tenere nel dovuto conto il ruolo delle persone, della conoscenza, del lavoro e delle capacità decisionali, facendo interagire in modo armonico fattori tecnologici e umani. Sembra indispensabile procedere in maniera incrementale e adattativa sfruttando i punti di forza di ogni situazione locale; ma è altresì necessario avere un piano generale di riferimento per l'integrazione continuamente da aggiornare e tenere sotto controllo, a questo obiettivo generale vuole rispondere il Piano telematico regionale.
6. **Modelli e standard.** La messa a punto cooperativa di modelli (organizzativi) di riferimento e la condivisione di progetti pilota devono diffondere l'idea della centralità dei temi relativi agli standard (nella accezione più vasta): cioè stabilire una versione comune dei processi, basarsi su interpretazioni condivise dei concetti amministrativi, assicurare piattaforme interoperabili, scegliere in maniera comune meta-dati, metodologie e tecniche fino ad adottare le stesse applicazioni. Questa uniformità deve essere vista come un arricchimento e non come mortificazione delle capacità locali, che invece dovrebbero essere esaltate nell'aumentare, a gara, l'efficacia e l'efficienza degli strumenti comuni.
7. **Il cambiamento.** Il successo si può ottenere solo con un salto nella capacità di innovazione della pubblica amministrazione; linee guida sistematiche e rigorose e il "riuso" di esperienze devono rimpiazzare la sperimentazione indefinita e le esperienze di tipo esclusivamente localistico. Per mettere in campo uno sforzo continuo di *change management* è conseguentemente necessario da una parte pianificare iniziative di formazione senza precedenti, per diffondere la cultura del cambiamento e il *know how* richiesto, dall'altra affermare e promuovere sempre più la centralità delle persone nel processo di cambiamento.

Riassumendo, l'accento non è sullo sviluppo, pure utile e necessario, di prodotti *software* (più o meno innovativi), ma piuttosto sulla diffusione e messa in esercizio di quelli che si sono dimostrati i migliori in casi accuratamente controllati. È questa l'area su cui focalizzare la ricerca sull'*e-government* con iniziative che co-

niugano l'azione pubblica e quella privata e siano centrate sui piani e metodi di formazione, sulla gestione del cambiamento, sul *deployment* incrementale, sulla gestione dei progetti complessi, sul miglioramento continuo.

1 Il Programma operativo per il 2003

Il programma operativo per il 2003 si articola su quattro filoni di attività:

- A. le infrastrutture di telecomunicazione,
- B. i progetti di *e-Government*,
- C. la ricerca sulla informatica,
- D. le nuove iniziative.

Per i primi due filoni di cui alle lettere A e B si tratta di proseguire le azioni iniziate nel 2002. Il terzo consiste nell'avviare l'attività già prevista nel focus 2002: la politica regionale di ricerca e sviluppo per la società dell'informazione. L'ultimo filone consiste in nuovi progetti e in nuove attività da realizzare anche con finanziamenti non del piano telematico o del piano telematico destinati ad altri obiettivi ma che hanno visto a consuntivo del primo anno la necessità di una loro parziale rideterminazione.

1.1 Il piano finanziario per il 2003

Il prospetto dei finanziamenti 2002-2003, comprendete le risorse del piano nel biennio, quelle del primo bando di *e-government* e altre della Regione, è contenuto nella seguente tabella. Non sono al momento inserite le risorse provenienti dalle iniziative del Ministro per l'innovazione e le tecnologie per l'*e-government* relative all'anno 2003 essendo ancora in fase di definizione tempi e modalità.

Iniziativa	Risorse 2002	Risorse 2003	Risorse I bando <i>e-gov</i>	Altre risorse	Risorse totali
Ricerca e sviluppo	4,15				4,15
Commissione legislativa	0,16				0,16
G.d.I. delle telecom.	0,13	0,16			0,29
Rete a banda larga	7,00	15,5			22,50
Rete radiomobile				25,00	25,00
SIL			0,91	4,00	4,91
Sigma ter	1,90	1,00	0,81		3,71
Intercenter	2,50	3,00	1,02		6,52
Sole	3,60				3,60
Agriservizi)			1,18	2,00	3,18
Monitoraggio	0,40	0,40			0,80
People, Panta rei	1,00				1,00
Nuove iniziative		2,5			2,50
Rilfedeur			0,64	1,26	1,90
Azioni di supporto (CRC)		0,10			0,10
TOTALE	20,84	22,66	4,56	32,26	80,32

N.B. i valori sono in milioni di euro.

1.2 Il rendiconto del focus 2002 ed il focus 2003

In questa sezione è riportato lo stato delle iniziative del focus 2002 alla data di pubblicazione del presente documento.

A Le infrastrutture di telecomunicazione

La Amministrazione ha preso una decisione strategica e di lungo periodo (interrompendo il circolo vizioso: “prima le infrastrutture o prima i servizi”) stabilendo di dotare il territorio regionale di infrastrutture telematiche di assoluta eccellenza, non per i bisogni attuali ma del (medio) futuro. Questo obiettivo viene perseguito attuando due progetti: la rete a banda larga per la pubblica amministrazione e la rete radiomobile regionale per le emergenze. L’obiettivo comune di entrambe le iniziative è duplice:

- mettere a disposizione della P. A. infrastrutture che facilitino la comparsa di applicazioni (veramente) innovative e di eccellenza e di organizzazioni all’avanguardia,
- favorire l’iniziativa locale e stimolare la offerta del mercato per i privati e le aziende per dare un vantaggio competitivo al territorio.

Le iniziative comportano il raggiungimento di intese istituzionali, l’aggregazione di conoscenze scientifiche e tecniche, la gestione di progetti complessi e soprattutto un grosso sforzo di gestione del cambiamento: la prima e la quarta di queste attività saranno condotte in maniera congiunta tra la Regione e gli Enti Locali e loro aggregazioni. Di seguito si dà brevemente conto dei due progetti.

A.1 Rete privata a banda larga della Pubblica Amministrazione locale

L’idea generale è di sviluppare nella parte centrale del decennio (entro il 2007) una rete per dati con un *entry point* a 100 Megabit/sec per passare gradatamente a velocità del Gigabit/sec e maggiori, non appena possibile a costi accettabili. Uno dei risultati attesi è la delocalizzazione delle apparecchiature di elaborazione (con la comparsa di centri servizi) e, quindi, un maggior focus sulle applicazioni e i servizi.

Si è provveduto a ultimare le operazioni tecniche e amministrative per il primo stralcio della rete privata a banda larga delle pubbliche amministrazioni locali della regione, che riguarda le provincie di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, perfezionando quattro atti:

- accordo di programma della Regione Emilia-Romagna con gli enti locali (Provincie, Comuni, Comunità montane) del territorio predetto; tali enti indicano come interlocutore, per la realizzazione e la gestione della (sotto)rete, la azienda multiservizi Hera;
- convenzione con Romagna Acque S.p.A. per la manutenzione straordinaria di opere civili e per l’acquisto di fibre ottiche con cui costituire parte della infrastruttura primaria della rete;

- convenzione con Hera S.p.A. per il completamento della infrastruttura primaria, la realizzazione dei rilegamenti (con fibra ottica, con xDSL, con satellite a seconda della disponibilità e convenienza) e, soprattutto, per la gestione della rete;
- convenzione con la Università di Bologna per la connessione alla sede centrale dei poli della Romagna e la realizzazione delle Man a Cesena e Ravenna.

I lavori sono cominciati.

Si sta procedendo, sulle stesse linee, con gli ulteriori stralci della rete che interesseranno le altre provincie e la montagna, contando di terminare l'impalcatura istituzionale ed amministrativa in 10-15 mesi. Contemporaneamente si stanno studiando e mettendo a punto i nuovi modelli tecnico-organizzativi da proporre per i nodi della rete (provincie e comuni).

A regime, per controllare (tecnicamente) la rete e coordinare il cambiamento organizzativo indotto, viene istituito il "centro per lo sviluppo e il controllo della telematica regionale" (si vedano le nuove iniziative).

A.2 Rete regionale radiomobile R³

L'altra grande iniziativa telematica per valorizzare il territorio della regione è la costruzione di una rete radiomobile digitale che supera, in una visione unitaria e integrata, le reti radiomobili attuali suddivise per utilizzatori (il 118, la protezione civile, le polizie urbane), sottolinea la centralità dei servizi, rappresenta, dal punto di vista scientifico, quanto di meglio il mercato mette a disposizione.

L'idea generale è che la Regione realizzi le infrastrutture, con finanziamenti della Protezione Civile, della Sanità e della Sicurezza Urbana, il coordinamento dei Sistemi informativi e il supporto del Gruppo di indirizzo delle telecomunicazioni. Si studierà un sistema di gestione che permetta un facile ribaltamento (di parte) dei costi di esercizio agli utenti e, eventualmente, un recupero (di parte) dei costi di investimento.

Si è provveduto a preparare i capitolati e a indire la gara per la progettazione di tutta la rete e la realizzazione del primo lotto (che assicura la copertura per le apparecchiature radiomobili su tutto il territorio regionale).

I prossimi adempimenti sono terminare la gara, insediare la direzione lavori e procedere con il finanziamento e l'ordine del secondo lotto (copertura per le apparecchiature portatili su tutto il territorio regionale).

Sono già iniziati seminari di coinvolgimento dei primi utenti (il 118, la protezione civile e un primo gruppo di polizie municipali); incontri più approfonditi, di carattere tecnico organizzativo, saranno tenuti nella seconda metà dell'anno, per preparare la parte focale e più difficile del progetto: l'inizio della gestione e (soprattutto) il transitorio tra i vecchi sistemi e quello costruendo (prevedibile entro 24 mesi dall'inizio dei lavori: tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006). Una volta portata a regime (per 6-7000 utenti) la rete sarà sviluppata per poter servire ulteriori utilizzatori.

B I progetti di *e-Government*

La caratteristica saliente di questi progetti, come di quelli avviati nel presente piano di azione, è quella di coinvolgere tutto il territorio: quindi da una parte hanno nella Regione il punto di integrazione, coordinamento e supervisione, dall'altra possono vivere solo della attiva iniziativa e continua partecipazione degli Enti coinvolti (Province e comuni o strutture sanitarie); la collaborazione con i suddetti attori sarà sempre più stretta e troverà un momento sistematico al "Tavolo tecnico". In questa sezione si rendicontano brevemente i progetti avviati lo scorso anno.

B.1 Agriservizi

Agriservizi è il progetto che la Regione Emilia-Romagna promuove per realizzare il Sistema informativo agricolo regionale istituito con la legge regionale 15/1997.

Il DPR 503/1999 ha istituito l'anagrafe nazionale delle aziende agricole, che integrata con i sistemi informativi regionali, deve contenere tutte le informazioni anagrafiche, strutturali, produttive e di erogazione/autorizzazione eseguite dalle pubbliche amministrazioni a favore delle imprese esercitanti attività agroforestali.

L'anagrafe delle aziende agro-forestali rappresenta il cuore del progetto su cui si basano tutti i sistemi di gestione dei procedimenti. In Emilia-Romagna le funzioni amministrative in materie di agricoltura sono ripartite tra Regione, Province, Comunità montane ed AGREA.

Partecipanti al progetto sono la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lazio in qualità di sviluppatori, mentre come utilizzatori partecipano 9 province e 14 Comunità montane della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto è stato avviato nel 2001 con termine previsto al termine del 2005.

La parte di progetto presentata al bando di *e-government* è quantificabile in (K€):

Cofinanziamento MIT	1.180,0
Risorse proprie del progetto	6.977,0
Totale progetto	8.157,0

Attività svolte nel 2001

- Definizione delle macro specifiche del progetto.
- Politiche di comunicazione per il progetto.
- Consegna in esercizio dell'ambiente *hardware* e *software* di base per il progetto.
- Servizi per il riconoscimento e l'accesso al sistema informativo.
- Sottosistema "Anagrafe delle aziende agro-forestali".
- Sottosistema "Gestione Utenti Macchine Agricole".

Attività svolte nel 2002

- Presentazione del progetto al bando di *e-government* nazionale.

- Approvazione del progetto da parte del MIT e ammissione al co-finanziamento.
- Convenzioni con Enti utilizzatori e partecipanti.
- Sottosistema “Servizi per il settore fitosanitario”.
- Sottosistema “Contabilità Organismo pagatore regionale”.
- Definizione del regolamento che disciplina la gestione dell’anagrafe delle aziende agro-forestali della Regione Emilia-Romagna.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Stipula delle convenzioni con i CAA per la gestione della anagrafe delle aziende agro-forestali.
- Implementazione della cooperazione applicativa tra l’anagrafe delle aziende agro-forestali ed Infocamere.
- Sottosistema “Interventi per calamità naturali”.
- Sottosistema “Piano di sviluppo rurale” (almeno per le misure “e” ed “f”).
- Sottosistema “Politiche agricole comunitarie” (almeno per la parte cereali).
- Sperimentazioni di “integrazioni” con i progetti Pantarei e Sigma TER.

B.2 IntercentER

IntercentER è il progetto che la Regione Emilia-Romagna promuove per realizzare un sistema d’intermediazione digitale a livello regionale, quale struttura di supporto alle attività di compravendita di beni e servizi.

Il sistema proposto vuole contribuire a migliorare l’efficienza e l’efficacia dei processi d’acquisto di organizzazioni e amministrazioni pubbliche e, quindi, indirettamente, il valore che esse possono produrre per i cittadini e le imprese, elevando l’efficienza complessiva del sistema Regione.

Partecipanti al progetto sono 49 amministrazioni dell’Emilia-Romagna, tutte in qualità di utilizzatori: 9 Province; 17 Comuni di cui 6 capoluogo; 2 Comunità Montane e 1 Unione di Comuni; le 13 Aziende Usl e le 5 Aziende ospedaliere; gli Istituti Ortopedici Rizzoli.

Il finanziamento in K euro è così suddiviso:

Cofinanziamento MIT	1.020,0
Risorse regionali	4.128,9
Totale progetto	5.148,9

Attività svolte nel 2002

- Presentazione del progetto al bando di *e-government* nazionale.
- Approvazione del progetto da parte del MIT e ammissione al co-finanziamento.
- Revisione dei costi di progetto a seguito della ridotta quota di co-finanziamento assegnata.
- Studio di fattibilità e analisi del *business plan* sia nel settore sanità, sia nel settore enti locali del territorio regionale.
- Stesura parziale del capitolato tecnico dell'appalto-concorso per l’acquisizione della piattaforma tecnologica di *e-procurement* e relativi servizi di consulenza.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Analisi giuridica.
- Stesura e approvazione della legge regionale costitutiva della società.
- Definizione del modello di governo, modello di funzionamento, modello organizzativo e modello di finanziamento della Società e costituzione della Società.
- Espletamento dell'appalto-concorso per l'individuazione del fornitore-gestore tecnologico del sistema.
- Avvio dell'appalto-concorso per l'assegnazione di servizi di consulenza a supporto delle attività della nuova società.
- Attività di integrazione e abilitazione fornitori.
- Piano di razionalizzazione della spesa sia in ambito sanitario sia in ambito enti locali regionali.
- Approvazione della legge che costituisce la struttura regionale di acquisto e la legittima a intraprendere iniziative di acquisto rivolte agli enti regionali attraverso un programma di razionalizzazione utilizzando anche strumenti di *e-procurement*
- Costituzione della società (definizione del modello di governo, modello di funzionamento, modello organizzativo, modello di finanziamento)
- Espletamento e aggiudicazione dell'appalto-concorso per l'acquisizione della piattaforma tecnologica di *e-procurement* e relativi servizi di consulenza.
- Indizione dell'appalto-concorso per l'assegnazione di servizi di consulenza a supporto delle attività della nuova società.
- Organizzazione di workshop con i fornitori per la presentazione del progetto.
- Individuazione delle categorie merceologiche e prodotti su cui avviare alcune convenzioni-quadro.

B.3 Rilfedeur

Rilfedeur è il progetto che la Regione Emilia-Romagna promuove per ampliare e migliorare le attività delle Polizie Municipali nella rilevazione dei fenomeni di "inciviltà e degrado urbano" e consentire alle stesse un miglior dialogo con i cittadini, utilizzando le soluzioni *hardware* e *software* più moderne ed innovative.

Al progetto, coordinato dalla Regione, partecipano 9 amministrazioni, cinque delle quali sono Enti sviluppatori: i Comuni di Bologna, Forlì, Modena, Reggio Emilia e Rimini mentre quattro partecipano in qualità di riutilizzatori e sono i Comuni di Argenta, Fidenza, Sassuolo e la Provincia di Bologna. Il Comune di Carpi, pur non rientrando nel progetto RILFEDEUR, ha chiesto (e ottenuto) di partecipare in qualità di riutilizzatore.

Il finanziamento in K euro è così suddiviso:

Cofinanziamento MIT	640,0
Risorse regionali	1.257,5
Totale progetto	1.897,5

Attività svolte nel 2002

Acquisto dei primi PC palmari e implementazione del *software* di rilevazione, con una prova di funzionalità del sistema realizzata in ottobre e in novembre attraverso una rilevazione effettuata dal Comune di Bologna nell'area del suo Centro storico.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Analisi dell'attuale situazione esistente presso gli Enti partner e successiva definizione delle specifiche tecniche e funzionali del software che dovrà garantire l'integrazione delle informazioni relative ai fenomeni rilevati con il PC palmare dalla Polizia municipale con quelle derivanti dalle segnalazioni effettuate dai cittadini tramite telefonate o collegamenti telematici (e-mail e web).
- Proseguire l'attività di rappresentazione dei fenomeni delittuosi sviluppata nel Laboratorio informatico installato presso la Prefettura di Bologna in virtù dell'Accordo di Programma.
- Ampliare il coinvolgimento di operatori per sperimentare il PC palmare durante l'attività di routine della Polizia municipale.
- Definizione del quadro esistente presso i partner
- Verifica degli aspetti operativi del sistema di rilevazione con PC palmare durante le attività di routine.
- Definizione del capitolato per l'avvio della gara con la quale si assegnerà lo sviluppo del software necessario alla gestione del flusso informativo multi-utenza.

B.4 Sigma ter

Sigma Ter è il progetto che la Regione Emilia-Romagna promuove per creare un'infrastruttura per l'interscambio e l'integrazione di informazioni catastali e territoriali e sviluppare un ampio numero di servizi per cittadini, professionisti e imprese, a supporto della gestione del territorio e della fiscalità locale.

Il progetto SIGMA TER nasce per facilitare il processo di decentramento catastale (in esecuzione della Legge n. 59 del 1997 e definito dal D. Lgs. n. 112 del 31/3/1998) e per migliorare la capacità di pianificazione e gestione amministrativa e fiscale del territorio e della qualità dei servizi per cittadini, professionisti ed imprese, che necessitano di integrare le informazioni catastali (a livello Agenzia del Territorio) con quelle territoriali (a livello di Regioni ed Enti locali).

Il progetto vede la partecipazione di numerosi enti sviluppatori le regioni Emilia-Romagna coordinatore del progetto, Abruzzo, Liguria, Toscana, Valle d'Aosta; le province di Bologna, Genova, Parma, Piacenza, Pisa; le Comunità Montane dell'Alta Val Polcevera e quella della Garfagnana; i Comuni di Bologna, Cesena, Collesalveti, Faenza, Ferrara, Genova, La Spezia, Livorno, Lugo, Modena, Reggio Emilia, Rimini.

Oltre a questi enti partecipano al progetto oltre 150 enti che si candidano al riuso delle soluzioni ed esperienze che verranno sviluppate nell'ambito del progetto.

Il finanziamento in K euro è così suddiviso:

Co-finanziamento MIT	3.800,0
----------------------	---------

Risorse nostra regione	5.273,6
Risorse altri enti	12.474,0
Totale progetto	21.547,6

Attività svolte nel 2002

- Definizione del progetto e della partnership;
- Presentazione del progetto;
- Ottenimento approvazione e co-fiannziamento;
- Formalizzazione dell'aggregazione;

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Definire il progetto esecutivo entro maggio 2003
- avviare l'attività di analisi e di progettazione che permetta di ottenere risultati tangibili già dall'autunno 2003
- integrare i prodotti che molti enti locali stanno già sviluppando.
- Definizione del piano di lavoro esecutivo;
- Rilascio di un primo *set* di *deliverable*;
- Attivazione di strumenti informatici per la gestione del progetto ed il lavoro collaborativi (contatti condivisi, *repository*, *forum on line*, *mailing list*, ecc.);
- Attività di promozione e comunicazione rivolte sia agli enti partecipanti sia attraverso iniziative pubbliche;
- Coordinamento con altri progetti complementari (non solo di ambito regionale), con i quali sono già stati attivati contatti sin dalla fase di progettazione.

B.5 Sil

SIL è il progetto che la Regione Emilia-Romagna promuove , in stretta collaborazione con le amministrazioni provinciali, per realizzare un sistema informativo del lavoro distribuito localmente e federato in modo da rendere possibile, da ogni polo provinciale, accedere alle informazioni e servizi disponibili della rete SIL su tutto il territorio regionale per aumentare il livello di visibilità e servizio offerta ai lavoratore ed alle imprese.

I partecipanti al progetto sono la Regione e le nove Province dell'Emilia-Romagna.

Il finanziamento in K euro è così suddiviso:

Co-finanziamento MIT	910,0
Risorse regionali	3989,0
Totale progetto	4.899,0

Attività svolte nel 2002

E' stato predisposto e condiviso con tutte le amministrazioni provinciali partecipanti il progetto presentato al bando nazionale di *e-government*.

L'indizione ed aggiudicazione della gara ha concluso le azioni propedeutiche all'inizio delle attività per la realizzazione del progetto.

Sono state effettuate analisi organizzative e informatiche presso le Province.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Analisi mappa servizi e definizione priorità di implementazione dei moduli del SIL.
- Definizione con le Province dei lotti per l'avvio del sistema informativo.
- Definizione Piano editoriale e requisiti portale di progetto.
- Condivisione con le Province del modello di gestione del servizio di preselezione ed incontro DO mediante l'analisi delle modalità di gestione attuale, delle differenze tra le diverse modalità e l'individuazione condivisa del modello a tendere per la gestione del servizio.
- Definizione dei criteri e regole per effettuare il *matching* tra la domanda ed l'offerta di lavoro.
- Definizione ruoli soggetti PA e soggetti non PA che utilizzeranno il sistema.
- Modello fisico e concettuale del Data Base.
- Modulo preselezione ed incontro domanda offerta di lavoro.
- Modulo gestione prenotazione servizi.
- Modulo gestione amministrativa di base.
- Modulo acquisizione pratiche amministrative da imprese.
- Modulo gestione livelli utenza in base a modello condiviso con le Province ed il recepimento del modello nazionale.
- Gestione interoperabilità interna tra le Province e politiche di sicurezza del sistema.

B.6 Sole

Il progetto è finalizzato a realizzare, attraverso l'implementazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, un'ampia gamma di servizi telematici, fruibili su scala distrettuale e aziendale dalla maggior parte delle strutture del territorio: studi medici di medicina generale, assistenza domiciliare infermieristica, punti di guardia medica cittadina, poliambulatorio distrettuali e ospedalieri, hospice, centri di salute mentale, consultori familiari e servizi sociali dei comuni.

Tale progetto permette di collegare i servizi ospedalieri che maggiormente richiedono di essere in linea con i medici di famiglia in via prioritaria: il pronto soccorso, i servizi di diagnostica per immagine e di laboratorio analisi, gli ambulatori dei pazienti cronici (diabetici, ipertesi, sottoposti a terapia anticoagulante ecc.). Tale innovazione tecnologica consente la continuità della cura attraverso la reciproca disponibilità e condivisione delle informazioni fra medici di famiglia, specialisti ospedalieri e ambulatoriali e gli operatori delle altre strutture sanitarie. La creazione di tale rete aziendale è finalizzata a supportare i professionisti nel rendere più stabile la relazione medico-paziente, consentendo al medico di famiglia di essere il punto di riferimento clinico per il trattamento delle patologie più comuni e per l'assistenza ai pazienti affetti da patologie croniche e degenerative, ed enfatizzandone quindi il ruolo di un referente per i problemi di salute del singolo e di attivatore dei diversi percorsi assistenziali.

Partnership

Aziende Sanitarie Partecipanti: AUSL Bologna Nord, AUSL Bologna Sud, AUSL Città di Bologna, AUSL Imola (incaricata del coordinamento di progetto), AUSL Rimini, AUSL Parma, AUSL Piacenza, Azienda Ospedaliera di Bologna, Azienda Ospedaliera di Parma, Istituto Ortopedico Rizzoli.

Non è previsto finanziamento nazionale ma con delibera di Giunta n. 1686/2002 del 16.9.2002 (su proposta congiunta dell'Assessorato alla Sanità e dell'Assessorato Attività Produttive, sviluppo economico e piano telematico) la RER assegna all'azienda USL di Imola il compito di gestione amministrativa, economico-finanziaria e tecnica del progetto, approva il progetto definisce la durata di progetto in 2 anni, determina il finanziamento per il primo anno in €3.600.000,00 (rinviando ad altro atto il finanziamento della 2° annualità), suddividendolo in

- €2.700.000,00 in gestione all'AUSL di Imola da liquidarsi semestralmente
- €900.000,00 in forma di servizi (RTI)

Attività svolte nel 2002

- È stato individuato il fornitore unico quale partner di progetto nella società CUP 2000 ed è stato stipulato il contratto tra l'azienda USL di Imola ed il fornitore unico
- La RER – Direzione Telematica ha indetto ed assegnato la gara per gli sviluppi software del progetto SOLE, gara che è risultata assegnata alla RTI sopraccitata
- È stato predisposto e validato il questionario mediante il quale realizzare l'analisi dell'esistente presso le aziende partecipanti al progetto.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Effettuazione dell'analisi dell'esistente presso le aziende.
- Predisposizione del piano esecutivo completo di determinazione obiettivi, costi, tempi di progetto.
- Acquisto tecnologie *hardware* e relativa installazione, sviluppo *software* di *middleware*, test e *debug*.

Piano di lavoro

Fase 1 - Studio

- Indagine presso le aziende
- Attività in gruppi di lavoro interaziendali per la definizione analitica di obiettivi, architettura, soluzioni tecnologiche
- Indagine di mercato per la quantificazione dei costi del piano esecutivo
- Redazione documento di piano esecutivo
- Presentazione e validazione piano esecutivo

Fase 2 – Realizzazione (1° step)

- Acquisto tecnologie e impianti di rete
- Analisi funzionale di dettaglio
- Sviluppo software (test e debug) strato di base
- Definizione accordo con MMG e specialisti ospedalieri

Il progetto nel corso del 2003 testerà il sistema tecnologico, e consoliderà il modello di interazione tra gli applicativi gestionali aziendali e gli applicativi gestionali dei medici di medicina generale; per poi entrare in produzione limitatamente ad alcune funzionalità nel corso del 2004.

B.7 Panta rei

Il progetto ha la finalità di costruire un network territoriale a scala provinciale fra le amministrazioni per la circolazione digitale della documentazione. Nell'ambito di ogni territorio provinciale si realizza un Polo territoriale attrezzato, sotto il profilo hardware e software. Inoltre i Poli territoriali provvedono alla gestione dell'archiviazione a norma della documentazione elettronica. Ogni amministrazione è collegata al polo Territoriale e fruisce dei servizi generali proposti.

Partnership

15 Province, tra cui tutte le Province dell'Emilia-Romagna

108 Comuni in sviluppo e 140 Comuni in riuso

Regione Emilia-Romagna

Ministero dei Beni Culturali

Union Camere Emilia-Romagna

Hummingbird Spa

ADS Automated Data Systems S.p.a. di Bologna

IDS Informatica Distribuita e Software S.r.l. di Messina

Il finanziamento in K euro è così suddiviso:

Co-finanziamento MIT	2.620,00
Risorse dei <i>partner</i>	8.080,00
<i>Totale progetto</i>	<i>10.700,00</i>

Attività svolte nel 2002

Sono stati individuati i partner in termini di amministrazioni locali e centrali, individuazione partner tecnologici. Presentazione progetto entro i termini stabiliti (primi di Giugno).

Il progetto è stato approvato, risultando il secondo in assoluto nella graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento. L'approvazione del progetto ha avviato il processo di perfezionamento degli accordi con tutti i partner.

Sono stati approvati entro l'anno tutti gli schemi di convenzione presso i rispettivi Consigli provinciali.

Si è avviato il processo tecnico (nelle more della stipula delle Convenzioni fra enti e fra Provincia di Bologna e DIT).

In particolare è stato perfezionato l'accordo con il partner tecnologico (Hummingbird) ottenendo condizioni economiche estremamente vantaggiose.

Si è infine mantenuto attivo il coordinamento fra le Province di Bologna e fra ogni Provincia ed i propri Comuni per ampliare e diffondere nelle strutture la conoscenza e la piena consapevolezza del progetto Panta rei.

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- Firma della Convenzione fra i 263 enti partecipanti (28/2/2003).

- Firma della convenzione con il DIT.
- Avvio di 8 gruppi di lavoro tematici.
- Coordinamento delle azioni sui territori e coinvolgimento tecnico/operativo dei Comuni nella progettazione.
- Rilevazione delle architetture tecnologiche di riferimento.
- Acquisizione licenze EDMS.
- Definizione delle specifiche comuni di progetto (per le applicazioni verticali di protocollo);
- Progettazione esecutive riferite alle architetture dei poli ed avvio delle gare di fornitura, in particolare server per piattaforma EDMS;
- Specifiche per sistema di autenticazione e avvio gara per approvvigionamento;
- Specifiche per il sistema di Firma Digitale e avvio gara per approvvigionamento;
- Avvio processo di accreditamento dei fornitori;
- Scelta del sistema di posta certificata ed avvio gara per fornitura.
- Completamento dell'approvvigionamento ed avvio delle implementazioni dei poli;
- Manuale di gestione tipo da porre in uso presso gli enti dal 1/1/2004;
- Realizzazione delle integrazioni sui sistemi verticali di protocollo;
- Specifiche per sistema di AOS ed avvio gara per approvvigionamento;
- Elaborazione specifiche di progetto per la realizzazione dei servizi tipo.
- Enti con protocollo a norma integrato con EDMS;
- Manuale di gestione in uso presso gli enti;
- Allestimento del Polo territoriale in termini di hardware e software di base (ad esclusione del sistema AOS) per il 60% delle Province in sviluppo;
- Specifiche di progetto per la realizzazione di servizi tipo previsti;
- Specifiche di relazione, interfaccia ed integrazione fra Panta rei ed i progetti People e Sigma ter.

B.8 People

Il progetto intende semplificare ed innovare i rapporti tra la PA ed il cittadino, attraverso lo sviluppo di un modello di scambio, integrazione e condivisione di servizi, prodotti e soluzioni tra i più dinamici comuni italiani. Il progetto intende realizzare un sistema telematico multicanale che si articola in circa 200 servizi, individuati dagli Enti come l'insieme dei servizi principali in grado di soddisfare le necessità dei cittadini e dei comuni. In questo sistema telematico, il Portale Internet rappresenta una delle principali modalità di erogazione.

Attività svolte nel 2002

Descrizione obiettivi: Creazione del consorzio, presentazione del progetto al bando di egov 2002 ed ottenimento del finanziamento richiesto

Partnership: 54 Comuni, Provincia di Bologna, Anusca

Co-finanziamento MIT 7.260.000 €

Risorse dei *partner* 13.482.857 €

Totale progetto**20.742.857 €**

Risultati raggiunti: il progetto è stato approvato e finanziato, ottenendo la migliore valutazione tra i progetti orientati ai servizi ed il maggior contributo in assoluto tra i 138 progetti approvati dal Ministero della Innovazione Tecnologica

Obiettivi e risultati attesi per il 2003

- La realizzazione condivisa della soluzione software necessaria alla creazione del portale Internet per l'accesso ai servizi comunali, affiancando al "comune fisico il "comune virtuale" che eroga oltre 100 servizi on line nelle seguenti aree:
 - a. servizi per la fiscalità locale
 - b. servizi per il rilascio di autorizzazioni e concessioni (quale superamento del modello SUAP – Sportello Unico Attività Produttive- per offrire quello che viene altrimenti definito come un punto unico di contatto a cittadini ed imprese)
 - c. servizi diretti alla persona (che include servizi assistenziali, scolastici, culturali ed educativi)
 - d. servizi delle anagrafi comunali
 - e. servizi dai Sistemi informativi territoriali (o servizi da SIT), servizio orientato a un'utenza molto attenta e rispondente (professionisti e imprese) servizi per collegare altri Portali pubblici
- La effettiva messa in funzione ed esercizio del Portale, realizzato in modo unitario e condiviso, presso ogni realtà comunale coinvolta. Il Piano di lavoro di People prevede una articolazione in 14 è caratterizzato dalla realizzazione di 14 attività attività, frutto della scomposizione e segmentazione consigliata dall'esperienza dei soggetti proponenti; la durata totale del progetto è pari a 20 mesi. Le 14 attività sono:
 1. *Project management*,
 2. *Usability management*,
 3. Architettura tecnologica generale,
 4. Cooperazione,
 5. Multicanalità,
 6. Centri servizio,
 7. Servizi della fiscalità locale,
 8. Servizi di concessione ed autorizzazione,
 9. Servizi dalle anagrafi,
 10. Servizi diretti alla persona,
 11. Servizi da Sistema Informativo territoriale (SIT),
 12. Servizi da altri Portali pubblici,
 13. Implementazione generale,
 14. Implementazione per il riuso.

Le attività sono a loro volta scomposte in sottoattività; questa strutturazione a tre livelli (progetto, attività, sottoattività), pur se opzionale, è stata sfruttata a pieno allo scopo di descrivere con il necessario livello di dettaglio il Pdl di un progetto ampio ed articolato come People.

C I presupposti della società dell'informazione

Le attività di cui si tratta in questa sezione rappresentano la terza grande area di intervento (oltre le infrastrutture e i progetti applicativi): le azioni di supporto. Si tratta di azioni fondamentali per la riuscita del piano telematico nel suo complesso. In particolare si richiama l'attenzione sulla attività di ricerca, non solo fiore all'occhiello di ogni società avanzata, ma premessa fondamentale per coniugare le infrastrutture, i progetti di *e-government* e lo sviluppo economico del territorio.

C.1 La ricerca sulle ICT

Con questa iniziativa la Regione si propone di cofinanziare progetti di ricerca negli ambiti sotto indicati che vedano come proponenti *partnership* tra le Università e le imprese, con base nel territorio regionale.

Due sono i presupposti:

- la ricerca radicata sul territorio è una preconditione importante per la diffusione delle nuove tecnologie;
- alcune ricerche nel campo delle ICT (sia pure che applicate, tipicamente *software oriented*) sono *labour intensive* e quindi richiedono persone e *management* (e non grandi impianti o rilevanti investimenti).

L'obiettivo è quindi il supporto a ricerca e sviluppo regionale per la informatica, integrata nella cornice di un patrocinio pubblico-privato e che stia alla base della "fiducia" dell'industria locale nel progetto di "Società dell'Informazione" regionale. L'idea di base è di far operare alcuni gruppi di ricerca, ciascuno di una massa critica tale da assicurare una ragionevole probabilità di successo nel *delivery* di "prodotti" di eccellenza.

Si procederà tramite bando di gara secondo la procedura negoziale delineata nel decreto legislativo n. 123 del 31/3/1998. In particolare la procedura si articolerà in due fasi:

- la prima fase di selezione verrà condotta sulla base delle indicazioni e dei principi applicati per il procedimento valutativo e di quanto specificato nel bando che definisce fra l'altro gli ambiti di proposizione dei progetti di ricerca e cioè:
 - sistemi multimediali,
 - tecnologie ed applicazioni richiedenti la banda larga,
 - sviluppo di applicazioni per *ambient intelligence*,
 - piattaforme e/o contenuti per *e-learning*,
 - applicazioni per le organizzazioni a rete e per distretti industriali,
- la successiva fase negoziale servirà di approfondimento dei progetti valutati positivamente nella prima fase: il risultato di tale approfondimento potrà essere (anche) una modifica del progetto iniziale e comunque porterà a una graduatoria tra i partecipanti.

I risultati attesi da questa iniziativa dopo i tre anni del finanziamento possono essere ipotizzati come una combinazione dei seguenti:

- iniziative rilevanti per l'imprenditoria locale, con la comparsa di prodotti innovativi, in particolare utilizzabili nelle P.A,
- comparsa di *spin off*, anche quale modalità di realizzazione di azioni previste dal presente Piano telematico regionale, o di nuovi insediamenti sulla ricerca da parte di aziende italiane o straniere nella nostra regione,
- consolidamento di reti per la ricerca, con partecipazione ampia di enti di ricerca, università, aziende.

C.2 La regolamentazione

Questa iniziativa era già presente nel piano 2002 ma non è stata attuata: viene qui riproposta praticamente senza varanti; essa ha come obiettivo di stabilire una "cornice normativa" nella Regione Emilia Romagna per superare tutte le possibili barriere (legali, fiscali, giuridiche, amministrative) esistenti allo scopo di poter stimolare l'istituzione di una società moderna nell'era digitale.

Questa cornice supporterà:

- una normativa regionale che si adatti alle nuove tecnologie e alla Società dell'informazione prevedendo interventi coerenti e flessibili sia nel contenuto che nella forma.
- una particolare protezione dei diritti degli individui (minorenni, gruppi emarginati, ecc.) e delle imprese.
- La migliore coesione sociale e territoriale e la garanzia che in futuro l'accesso universale alla società dell'Informazione diventerà un diritto per tutti.

La citata Commissione supporterà la Regione nella predisposizione di normative basate sulle seguenti linee d'azione:

- Eliminare le barriere giuridiche per il consolidamento della Società dell'informazione favorendo lo sviluppo dell'innovazione.
- Stabilire misure normative e tecniche che riguardano più puntualmente la privacy, la sicurezza e la protezione dei dati elettronici.
- Definire e rendere effettivamente disponibile l'accesso delle informazioni di dominio pubblico nella regione.
- Promuovere misure a sostegno delle transazioni elettroniche con particolare riguardo al piccolo commercio e al commercio al minuto.
- Garantire un maggiore espressione dei diritti democratici e di partecipazione (per esempio mediante Internet o altre tecnologie di rete)

La Commissione sarà composta da giuristi, economisti, ed esperti di sistemi di telecomunicazione designati dalla Regione; e collaborerà col Gruppo di indirizzo per lo sviluppo delle telecomunicazioni.

C.3 L'indirizzo allo sviluppo delle telecomunicazioni

Il Gruppo di indirizzo regionale per lo sviluppo del Piano Telematico, già attivo nel corso del 2002, ha già dato un importante apporto alla stesura del Piano stesso; esso è formato da qualificati esperti provenienti principalmente, ma non solo, dalle Università della Regione, i cui scopi in ordine crescente di importanza sono:

1. fornire pareri su argomenti tecnici esplicitamente sottoposti al gruppo in materia di telecomunicazioni;
2. suggerire iniziative tecniche o attività di ricerca, di grande visibilità e importanza, da realizzare (in maniera non necessariamente diretta) da parte della Regione, sia (eventualmente) nell'ambito del sistema informativo regionale, sia (più propriamente) nell'ambito del piano telematico regionale;
3. valutare i risultati ottenuti dalle iniziative in corso o già concluse sugli argomenti di competenza del gruppo;
4. suggerire linee di intervento di politica economica nel campo delle telecomunicazioni (e, se del caso delle nuove tecnologie in generale) da attuare nell'ambito del Piano Telematico regionale (o di piani ad hoc)

C.4 Il Benchmark e il monitoraggio

“Misurare per governare”: con questa parola d'ordine si può riassumere questa iniziativa che accompagnerà il Piano telematico regionale anno per anno. L'iniziativa si compone di due parti: un esercizio di *benchmark* volto a misurare lo sviluppo della Società della Informazione nella nostra regione e a compararlo con altre regioni europee e un'attività di monitoraggio dei progetti compresi nel Piano, volta a seguire i progetti nel loro percorso, a evidenziare le criticità e a superarle, per garantire i risultati previsti.

Per il *Benchmark*, verranno utilizzati in buona parte gli indicatori sviluppati dal piano *e-Europe* per l'analisi della Società della Informazione a livello degli stati nazionali, con adattamenti che permettano di meglio cogliere le specificità locali. La scelta degli indicatori e la loro rielaborazione è stata fatta all'interno della rete di regioni europee ERIS@ (*euroepan regional information society association*): abbiamo infatti costituito un sotto gruppo che si occupa di questi temi specifici assieme alle Direzioni della Commissione europea Società dell'Informazione e Regio, più direttamente interessate a queste indagini. Entro il 2003 verranno prodotte tre indagini: la prima su interattività dei servizi *on line* e qualità dei siti della PA, sulla diffusione della larga banda e sulla diffusione dell'*e-procurement* presso la pubblica amministrazione, la seconda sugli utilizzatori (famiglie, scuole, centri di ricerca) e una terza sulle imprese (utilizzo di Internet nelle imprese e diffusione delle imprese ICT sul territorio regionale). Il Piano di Monitoraggio è stato concepito in modo da integrare il piano di monitoraggio dei progetti co-finanziati dal bando nazionale per l'e-gov, agevolando quindi i capi-progetto nella attività di

rendicontazione. Il Piano prevede *report* quadrimestrali di progetto e il conseguente *report* quadrimestrale sull'avanzamento del Piano Telematico regionale.

C.5 Il centro regionale di competenza sull'*e-government*

Il Centro Regionale di Competenza sull'*e-government* (CRC) nella nostra regione si configura come “braccio operativo” del tavolo tecnico regionale e-gov e come tale a supporto di regione ed enti locali nella realizzazione delle iniziative previste dal piano telematico regionale e dalla partecipazione al bando nazionale di *e-government*.

Le attività del 2003 prevedono la implementazione dell'Osservatorio regionale sulla società dell'informazione (strumento sinergico all'indagine di *benchmark* di cui al punto precedente) e la elaborazione di *report* analitici sulle aree di forza e di debolezza in regione in questo settore. Analogamente si lavorerà sul terreno della formazione all'e-gov, con la predisposizione di un piano di attività formative integrato a quello dei singoli enti locali e a supporto della implementazione dei progetti del Piano telematico regionale.

Una particolare attenzione verrà data al tema dell'*e-learning* per la pubblica amministrazione, con supporto al progetto previsto da questo Piano Telematico.

Il Centro Regionale di Competenza farà anche azioni di supporto nella redazione dell'accordo di programma di cui al capitolo successivo.

D. Le nuove iniziative del 2003

A completamento dei progetti avviati nel 2002 si elencano delle idee pregettuali che verranno istruite nelle sedi opportune (tra le quali il “Tavolo tecnico”) per precisare le macroazioni, stimare il *budget* e ripartire le nuove risorse (si veda la sezione 1.1).

D.1 Telelavoro nelle P.A. della Regione

Attraverso il telelavoro, una amministrazione può ottenere diversi vantaggi (per esempio, una riduzione degli spazi, delle attrezzature e dei parcheggi necessari per i dipendenti, la ritenzione dei dipendenti che, per mutate situazioni familiari, non possono più lavorare negli uffici dell'amministrazione stessa, la migliore impiegabilità di certi tipi di disabili, e così via) e migliorare anche alcuni aspetti dell'ambiente su cui ha giurisdizione (per esempio, attraverso la riduzione del traffico nelle ore di punta e dell'inquinamento conseguente).

La Regione promuove e sostiene la diffusione del telelavoro nelle PA del suo territorio prevedendo anche alle pubbliche amministrazioni locali opportuni incentivi.

La Regione, attraverso il tavolo tecnico per l'e-Government e lo sviluppo della Società dell'informazione potrebbe identificare le procedure “telelaborabili” tra quelle che la Regione stessa e le PA locali svolgono per eseguire i rispettivi compiti istituzionali. L'elenco di tali procedure dovrà poi essere distribuito a tutte le P.A. della regione.

Si noti che il telelavoro si avvantaggia dell'uso di reti private e dedicate o comunque altamente sicure. Poiché ci si aspetta che saranno disponibili solo reti aperte o in ogni caso non dedicate, si prevede che sarà necessario l'uso di reti private virtuali (VPN) create sopra tali reti: a tale scopo nell'ambito della gestione della rete a banda larga la Regione provvederà in materia. Per l'intanto si studieranno soluzioni provvisorie.

D.2 Sistema di *e-learning* federato

I. Strettamente connesso con la realizzazione della nuova rete a banda larga per le Pubbliche Amministrazioni è lo sviluppo di un'attività di *e-learning* per gli studenti residenti che frequentano le Università della regione.

Tale iniziativa potrebbe essere associata a quella prevista nel progetto CAMPUSONE: in tale ambito si stanno realizzando, presso alcune sedi universitarie, progetti aventi come obiettivo l'allestimento di stazioni di *video editing* per la produzione di materiale didattico multimediale da trasmettere in rete, in diretta o in differita, con modalità *broadcasting* oppure *on demand*, mediante l'attivazione di server di *video streaming*.

Se attrezzature adeguate fossero rese disponibili almeno presso alcune comunità montane (anche alla luce delle esperienze realizzate e in fase di attuazione nella

provincia di Parma), si potrebbe sperimentare una attività di sostegno didattico di grande utilità sociale.

Il progetto è molto ambizioso e per questo si seguirà una procedura di esecuzione graduata nel tempo e accuratamente concepita, che tenga conto del tipo di informazione da trasmettere in relazione alla banda di frequenza disponibile dei collegamenti e alla tempistica stabilita per la loro utilizzazione.

II. Se la larga banda e le nuove tecnologie dell'ICT applicate alla scuola e alla formazione offrono opportunità al territorio e ai cittadini che abitano in zone più disagiate tanto più offrono opportunità alla Pubblica Amministrazione Locale per la formazione dei propri dipendenti. La diffusione dell'*e-learning* per la pubblica amministrazione è un obiettivo di medio periodo nei piani di *e-government* a tutti i livelli istituzionali e pertanto è necessario investire risorse in questa direzione in modo mirato e soprattutto realistico.

La scarsità delle risorse, l'investimento necessario per l'utilizzo di nuove tecnologie, la capacità di erogare formazione in tempi utili, la necessità di supportare ed accelerare i processi di cambiamento in atto, messi in moto anche dai progetti di *e-gov* in cui sono impegnati gli enti locali di questa regione, ci fa pensare che anche in questa area sia necessario fare "sistema" tra le Pubbliche Amministrazioni della nostra regione al fine di ottimizzare le risorse in campo, di garantire processi formativi di qualità ed efficaci e rendere attuabili i progetti in cui ci siamo impegnati assieme.

Le amministrazioni locali stanno sperimentando e attuando formazione con l'uso dell'ICT, riscontrando fattori di successo ma anche criticità e difficoltà.

L'iniziativa *e-learning federato* si propone di definire attraverso uno studio di fattibilità prima ed un progetto condiviso poi, una serie di interventi o azioni mirati e coerenti fra loro al fine di:

- rendere disponibile nella nostra regione una infrastruttura di *e-learning* di qualità a costi accessibili a tutti gli enti locali
- creare le condizioni adatte all'elaborazione di contenuti, servizi ed ambienti di apprendimento moderni e didatticamente appropriati
- rafforzare la collaborazione ed il dialogo e migliorare l'articolazione delle iniziative in materia di *e-learning* per la P.A.

Lo studio di fattibilità che caratterizza l'iniziativa si dovrà riferire ad alcune tipologie di intervento quali:

- un'analisi delle esperienze locali, una rilevazione delle buone pratiche, l'acquisizione di indicatori quantitativi e qualitativi per un'informazione strategica e di qualità che ci permettano di redigere Linee di indirizzo e regole condivise;
- la realizzazione di un "laboratorio virtuale" che consenta di valorizzare i risultati dei progetti realizzati e il riuso delle conoscenze acquisite, dei modelli e degli ambienti di apprendimento;
- la messa a disposizione di tutto il Sistema regione un sistema di *e-learning* che permetta anche la produzione in comune, lo scambio e la distribuzione di contenuti e materiali didattici di comune interesse;

- la realizzazione di un Portale *e-learning* inteso come punto di accesso ad un insieme omogeneo di risorse , servizi e contenuti quali cataloghi di corsi, sistemi di iscrizione, *news*, servizi ecc.;
- il piano di utilizzo delle linee di finanziamento esistenti a livello Nazionale ed Europeo e Regionale per ciascuna tipologia di intervento.

Sulla base dei risultati dello studio di fattibilità sarà necessario condividere con gli Enti Locali un progetto di intervento realizzabile per fasi e attuabile a partire dal 2004.

D.3 Videocomunicazione

Si intende promuovere una iniziativa per sviluppare le opportunità offerte dalla videocomunicazione. A seguito della rete telematica regionale a banda larga, grazie in particolare all'utilizzo della fibra ottica, sarà possibile infatti aumentare l'efficienza e ridurre i tempi per lo svolgimento di tutte quelle attività che richiedano trasferimento non solo di dati ma anche di immagini. Per questo motivo si intende promuovere uno studio di fattibilità per analizzare i possibili settori di applicazione più immediata della videocomunicazione.

D.4 Beni Culturali

I beni culturali italiani, e tra questi quelli della regione Emilia Romagna, sono tra i più ricchi al mondo. Non sempre però sono ben conosciuti e sufficientemente promossi. L'applicazione delle tecnologie della informazione e della comunicazione può aprire in modo significativo nuove prospettive in questo campo, basti pensare alle possibili applicazioni per la fruizione dei beni culturali, per la loro preservazione, o ancora per la creazione di contenuti legati ai beni culturali.

Due sono le iniziative che vengono proposte in questo settore e che verranno sviluppate con alcuni enti locali della nostra regione per essere poi estesi a tutti quelli interessati.

I. Un dominio cooperativo della cultura *on line*

Le aspettative dei cittadini e le nuove politiche pubbliche, grazie anche alle potenzialità rese disponibili dalle nuove tecnologie, presuppongono un elevato livello di integrazione fra gli oggetti tradizionalmente afferenti al sistema cultura (biblioteche, archivi storici, musei, ecc.) e un collegamento non occasionale di tale sistema con le politiche di marketing territoriale e di sviluppo del territorio e dell'economia locale.

Per rendere possibile la realizzazione di un sistema avente le caratteristiche generali sopra descritte è necessario integrare ed uniformare informazioni che fino a poco tempo fa, per loro intrinseca natura e realtà, erano isolate e fornire servizi a valore aggiunto per gli utilizzatori finali di queste informazioni. A tal fine si lavorerà alla creazione di *un'area infrastrutturale di competenza regionale* che integri i diversi data base del Sistema Cultura e consenta una ricerca integrata ed unifor-

me e un'area dell'integrazione locale, di competenza primaria degli Enti locali (Province e Comuni), riguardante l'area dei servizi offerti all'utente finale.

I nuovi servizi di tale progetto beneficeranno delle nuove opportunità derivanti dalla realizzazione della nuova infrastruttura di rete a banda larga per le Pubbliche Amministrazioni della regione.

In questa prospettiva si inserisce l'evoluzione di *Sebina*, su cui l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna ha avviato nel novembre del 2002 un piano triennale di investimenti per l'evoluzione del prodotto con specifiche tali da rappresentare una soluzione fortemente innovativa sia dal punto di vista delle funzionalità, sia dal punto di vista dell'architettura tecnologica.

Il ruolo degli Enti locali si estrinseca nella realizzazione di un sistema articolato di servizi basati sulla infrastruttura regionale e nella configurazione del sistema sulla base delle esigenze locali al fine di valorizzare al meglio la gestione del patrimonio culturale locale e del rapporto con gli utenti. I servizi culturali in rete rappresentano infatti per gli Enti Locali anche una straordinaria opportunità in termini di marketing territoriale e di sostegno all'area del turismo e delle attività produttive (in questo senso va intesa la seconda attività proposta qui di seguito).

Le Amministrazioni comunali e provinciali di Parma, Ravenna e Bologna sperimenteranno precise configurazioni locali dei servizi, che avvalendosi delle potenzialità offerte dalla banda larga e dalla videocomunicazione avranno il compito di essere esperienze pilota da riutilizzarsi in altre realtà territoriali, anche nazionali. Le aree di sperimentazione riguarderanno il settore della musica, i musei e le cineteche, rispettivamente a Parma, Ravenna, Bologna.

II. Servizio di guida ai Beni Culturali

Il progetto mira alla realizzazione di un servizio di guida ai Beni Culturali di un centro urbano di dimensioni medio-piccole, si rivolge soprattutto ai turisti singoli o ai piccoli gruppi.

La fase di promozione ha lo scopo di far interessare il potenziale utente alle opportunità offerte dalle zone, tramite SMS o MMS, internet o cartellonistica.

Il servizio prevede una fase di prenotazione in cui l'utente potrà prenotare una visita da postazione fissa o mobile ad un portale del fornitore guidato da un menù che espone le opportunità di visita con le relative durate, almeno in via orientativa. Caratteristica distintiva del servizio qui proposto è la possibilità di personalizzare la guida che viene prenotata.

Nella fase di presentazione, il turista, utilizzando un terminale mobile con tecnologia da verificare tra le possibili, si collega con il portale del fornitore di servizio facendosi riconoscere tramite la chiave di identificazione ottenuta al termine della presentazione.

Può a questo punto richiedere, sito per sito previsto nel programma di visita, una guida personale (audio e in una versione più evoluta –con l'utilizzo di un terminale multimediale- anche inclusiva di testo e immagini). Per il 2003 si propone la realizzazione dello studio di fattibilità ed eventualmente l'avvio di un *test bed*.

D.5 Portale della Pubblica Amministrazione

La veloce diffusione del *web* come strumento di pubblicazione di informazioni ha generato un insieme disorganico di pagine informative e di servizi di cui è difficile usufruire o anche solo avere una visione organica. I servizi e i dati forniti sono spesso canali monodirezionali e isolati per cui i cittadini e le imprese sono costretti ad effettuare numerosi collegamenti per soddisfare ogni singola esigenza. Per superare queste problematiche, sono stati realizzati i cosiddetti “portali” nel tentativo di riunire in un unico punto di accesso i diversi (sotto)servizi offerti e di conseguenza facilitare gli utenti. Pur tuttavia tale soluzione non ha soddisfatto l’esigenza di accorpare e integrare i diversi servizi *on-line*, sviluppati in tempi diversi, da Amministrazioni diverse, con differenti tecnologie, utilizzando piattaforme disomogenee.

Anche i motori di ricerca testuali classici risolvono solo parzialmente il problema, perché non sono in grado di delimitare gli ambiti di ricerca né di effettuare ricerche di tipo mirato ed efficace. (A titolo di esempio, è difficile selezionare tutte e sole le pagine che in un certo dominio di siti si riferiscono ad un particolare evento della vita tra quelli formalizzati e previsti dal piano nazionale di *e-government*.)

Possibili soluzioni innovative, che superino i limiti degli attuali portali, valorizzino gli investimenti già sostenuti dalle diverse Amministrazioni e integrino le informazioni e i servizi *on-line* (attuali e futuri), sono la semantizzazione e l’analisi concettuale.

Nel primo caso si tratta di definire la “ontologia” delle informazioni *web* (ossia un sistema di rappresentazione della conoscenza) e descrivere la pagina secondo questa ontologia; in alternativa alla (completa) descrizione semantica della pagina, si possono usare agenti “intelligenti” capaci di “dedurre” la semantica (*screen scraping*). Attraverso queste informazioni semantiche sulle pagine si potranno ripresentare le informazioni in esse contenute in forma omogenea ed integrata, attraverso un (vero) portale. Naturalmente, una volta definita l’ontologia, è possibile proporla, affinarla e condividerla con altri enti, al fine di realizzare un *network* di informazioni (formalizzate secondo questa ontologia) e poter eseguire così *query* semantiche su un vasto numero di siti.

Nel secondo caso si tratta di interpretare il linguaggio naturale, identificando i concetti in esso contenuti utilizzando una “rete semantica” costituita da nodi collegati tra loro, in cui ogni nodo è rappresentativo di un concetto. Questo passa anche attraverso la comprensione degli aspetti strutturali e lessicali del linguaggio, in modo analogo a quanto fanno gli esseri umani.

La combinazione delle due diverse metodologie, consente (almeno in linea di principio) di progettare e realizzare uno strumento innovativo che supera i limiti degli attuali portali.

Il nuovo Hermes potrebbe essere basato su questi concetti per dare evidenza, valorizzare e integrare i servizi e le informazioni messi a disposizione dai territori, potenziare la interattività, permettere percorsi estemporanei (per *target*, per opportunità, per temi, ecc.) realizzare nuove opportunità per il territorio (es. mobilità, tamburini spettacoli, ecc.) e porre le basi di una vera multicanalità.

D.6 Anagrafe delle imprese

Le imprese sono il principale interlocutore privato delle Regioni e, in un qualche modo, possono essere considerate come i loro clienti. È quindi necessario averne una conoscenza approfondita, coerente ed unitaria, condivisa non solo con le varie articolazioni regionali (attività produttive, agricoltura, ambiente, turismo, ecc.), ma anche con gli Enti locali (che da tempo chiedono alla Regione un intervento a tale scopo). La fonte primaria di informazioni su tale argomento sono le Camere di Commercio, che però, per struttura e missione, mantengono informazioni ripetute e spesso incoerenti tra le varie province.

Attualmente vari sottosistemi informativi, di differenti direzioni generali, affrontano e trattano il problema in una visuale settoriale e in modo non coordinato (anche con differenti contratti con le Camere di Commercio).

È quindi naturale un progetto per costruire un *repository* centralizzato di informazioni sulle imprese, che parta da quelle delle Camere di Commercio delle province della regione, lo arricchisca sia con vincoli di coerenza, sia con dati provenienti dalla gestione (e da altre fonti) e sia il riferimento (unico) da parte delle varie direzioni generali e da parte degli Enti locali.

Saranno realizzati i moduli per acquisire i dati dalle Camere di Commercio e quelli per tenerli periodicamente allineati, per integrare altre fonti, per la consultazione e per lo scarico.

D.7 Centro per lo sviluppo e il controllo della telematica regionale

Il “Centro per lo sviluppo e il controllo della telematica regionale” (CenTER) ha le funzioni di sala di regia per l’innovazione e lo sviluppo della telematica nella Regione Emilia Romagna; in particolare, il centro ha tre missioni fondamentali:

1. È il punto di competenza tecnologica della Regione, costituito da personale altamente qualificato nel settore delle reti, della sicurezza e delle applicazioni di base; come tale si raccorda con il Centro di Competenza Regionale convenzionato con il MIT per lo sviluppo dell’*e-government*.
2. È il centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica Regionale e ha in carico la gestione operativa del NAP e del centro di monitoraggio continuo della qualità e della sicurezza dell’infrastruttura telematica. Come tale svolge le necessarie funzioni di interaffacciamento, sia verso il sistema nazionale SPC, sia verso la tecnostuttura delle Regioni Q3I (attraverso le persone appositamente nominate dalla Regione nei gruppi di lavoro).

Le funzioni operative riguardano, in particolare, le importanti funzioni di certificazione e *auditing* dei *service provider* regionali, nonché quelle di qualificazione degli enti pubblici Regionali.

Infine il Centro, in accordo con il Centro di Competenza Regionale, attua la formazione nel settore delle reti, della sicurezza e, se del caso, delle applicazioni telematiche: le attività di formazione sono rivolte sia alle pubbliche amministrazioni che ai distretti industriali e alle reti civiche regionali.

3. È il centro di supporto e promozione dei servizi innovativi della pubblica amministrazione verso i cittadini e le imprese, in particolare, dei servizi per le 'reti di imprese' dei distretti industriali, e dei servizi per le 'reti civiche' nella regione. Il centro ha compiti di stimolo, coordinamento e sperimentazione di tali servizi; tali funzioni possono essere supportate dalla creazione di una base di dati di censimento dell'infrastruttura di rete, dei centri applicativi (sanità, catasto, portali, ecc.) e dei servizi telematici regionali.

Per maggior chiarezza, si riportano di seguito in dettaglio alcune delle funzioni che il Centro potrà svolgere:

- a) **Promozione di servizi innovativi:** la rete privata a banda larga della Pubblica Amministrazione dell'Emilia-Romagna mette a disposizione della regione una infrastruttura avanzata e moderna in grado di veicolare servizi innovativi e avanzati. La progettazione e la promozione di tali servizi sono i compiti principali del Centro per lo sviluppo telematico regionale che può avvalersi anche della collaborazione della Università di Bologna come previsto nella convenzione già firmata, che può essere estesa a tal fine, alle restanti Università operanti in Emilia-Romagna.
- b) **Studi e ricerche:** il Centro favorirà l'aggregazione di tutti i possibili attori presenti sul territorio impegnati nello sviluppo di azioni di *e-government* (la Pubblica Amministrazione, il mondo della ricerca, le imprese), di incoraggiare e coordinare lo sviluppo di iniziative, studi, ricerche, monitoraggio volti a valorizzare le potenzialità della regione Emilia-Romagna nell'ambito della società dell'informazione e stimolare lo sviluppo regionale di servizi per l'*e-government*
- c) **Interfacciamento con il Sistema Pubblico di Connettività (SPC):** il nuovo modello di rete nazionale per la pubblica amministrazione prevede una struttura locale che gestisca gli aspetti della sicurezza sotto la responsabilità di una figura che costituisca l'interfaccia verso il CTSPC (Centro Tecnico del Sistema Pubblico di Connettività) e le altre strutture.
- d) **NAP:** La rete a larga banda che la Regione sta realizzando, sia per quanto riguarda la rete di trasporto (dorsali in fibra ottica) sia per la rete di accesso (rilegamenti in fibra, satellitari o radio) per tutte le realtà locali presenti sul territorio, favorisce un contesto altamente favorevole all'ipotesi di creazione di un NAP regionale. Inoltre, l'avvenuta installazione di un Hub satellitare che raccoglie e convoglia il traffico satellitare generato dalle realtà montane e altre realtà collegate via satellite rafforza ulteriormente la necessità del NAP.

- e) **Gestione della sicurezza e delle reti e relativa formazione:** una corretta gestione della sicurezza e delle reti necessita di una struttura in grado di definire le politiche e procedure di sicurezza all'interno della regione, gestire la relativa implementazione tecnica e organizzativa a livello regionale, fornire le linee guida e il monitoraggio. Inoltre, è necessario porre attenzione alla formazione di figure professionali altamente qualificate nella Regione e negli enti locali per la gestione della sicurezza e delle reti.
- f) **Collegamento e supporto al Centro Regionale di Competenza CRC:** La Regione Emilia-Romagna ha firmato una convenzione con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie per la costituzione del CRC per lo sviluppo dell'*E-Government* e la società dell'informazione. Tale Centro ha la funzione di soggetto facilitatore, in grado di cogliere, orientare e favorire lo sviluppo di bisogni e domande dal sistema della P.A. della regione in questi campi e di proporre metodologie, processi e soluzioni.
- g) **Partecipazione alla tecnostruttura Q3I per l'interoperabilità delle reti delle Regioni:** all'inizio del 2003, le Regioni nell'ambito del CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico) ha dato vita nell'ambito di un'iniziativa di collaborazione interregionale ad una organizzazione tecnica per la definizione del Quadro di Interoperabilità Informatica Interregionale denominato Q3I. La Regione Emilia-Romagna partecipa a questa organizzazione con l'obiettivo di condividere e mantenere regole tecniche comuni per le regioni, sia per i servizi infrastrutturali che per i servizi applicativi.

Nell'ambito del "Comitato di gestione" previsto nell'accordo di programma quadro tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali delle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e negli accordi di programma quadro che accompagneranno il completamento dell'infrastrutturazione dell'intero territorio regionale, verranno affrontate, anche con il coinvolgimento del/dei gestori individuati, le tematiche relative alla gestione dei servizi di *e-government*, delle relative applicazioni ed eventualmente dei servizi informativi degli Enti stessi. In particolare saranno individuate le modalità che meglio siano in grado di favorire la cooperazione e l'associazione dei comuni "piccoli" e "medio piccoli" tra loro al fine di far fronte alle esigenze sopra esposte.

2 L'Accordo di programma quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie

Questa fase andrà definita immediatamente dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale del programma operativo 2003, in quanto lo stesso rappresenta il punto di riferimento strategico per l'individuazione delle iniziative da inserire nel suddetto accordo di programma quadro.

Si sottolinea l'importanza della condivisione, da parte del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, di una scelta e di una metodologia di programmazione per la seconda fase dell'*e-government*, quella degli accordi di programma quadro, sollecitata al Ministro dell'Innovazione e le tecnologie dal Presidente della Giunta Regionale sin dal gennaio 2002.

L'approvazione da parte della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali avvenuta nella seduta del 24 Luglio 2003, del documento "l'*e-government* per un federalismo efficiente, una visione condivisa, una realizzazione cooperativa", rappresenta il presupposto per rafforzare una modalità operativa basata sulla cooperazione, non solo tra la PAC e quella locale, ma soprattutto all'interno del contesto regionale tra i diversi livelli istituzionali.

In tale cornice si colloca l'Accordo di Programma Quadro con la Regione Emilia-Romagna relativo all'attuazione dell'*e-government* che è auspicabile si avvii in tempi brevi, prevedendo la partecipazione attiva del sistema delle autonomie locali della regione: Comuni, Provincie, Comunità Montane

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che, con propria precedente delibera n. 828 del 27 maggio 2002, è stato approvato il “Piano telematico regionale. Programma operativo 2002”;

Ritenuto, con riferimento a tale “Piano”, di apportare gli opportuni aggiornamenti approvando, in allegato parte integrante al presente atto, il “Piano telematico regionale. Programma operativo 2003. Strategie per la Società dell’Informazione”, che comprende in particolare:

- il rendiconto delle iniziative programmate nel 2002 (“Focus 2002”);
- il Piano finanziario per il 2003;
- le attività 2003;

Dato atto che il Programma che si approva con il presente atto si fonda sulle novità intervenute nel campo scientifico, tecnico e legislativo e su un generale processo di consultazione attivato con la comunità scientifica e professionale, con gli Enti locali, con le Parti sociali;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all’Organizzazione, sistemi informativi e telematica Dott. Gaudenzio Garavini ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003;

Su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, sviluppo economico, piano telematico;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di approvare il documento “Piano telematico regionale. Programma operativo 2003. Strategie per la Società dell’Informazione”, allegato parte integrante al presente atto.

- - -